

# Analisi questionario per ASD e SSD

## PREMESSA rilevante

Prima di inoltrarci nella analisi del questionario per operatori sportivi proposto nel contesto dei seminari denominati “Semi in aria” occorre precisare che i dati presi in considerazione non hanno significato statisticamente rilevante e non trovano una loro collocazione all’interno di un significato statistico classico, in quanto non è stato somministrato ad un campione pre-individuato bensì a soggetti che volontariamente hanno scelto di rispondere al questionario stesso. Ciò ha comportato una casualità e un forte sbilanciamento nella definizione a valle dei soggetti che hanno fornito risposte sia sul piano geografico, sia rispetto alle dimensioni, alla longevità associativa, alle attività che svolgono, etc..., come si evince dalla estrapolazione dei dati stessi.

Complessivamente i questionari sono stati compilati da 150 affiliate UISP Emilia Romagna di cui 142 ASD e 8 SSD.

Di questi 150: la maggior percentuale (29%) proviene dal territoriale di Bologna in continuità con il dato degli operatori e soci anche se in modo meno significativo; il 21 % da Reggio Emilia; seguono Parma, Modena e Imola-Faenza che rispondono con percentuali che vanno dal 13% all’ 11%; poi Forlì-Cesena e Ravenna-Lugo con il 5%; Rimini con il 4%.

Oltre la metà delle società hanno meno di 100 soci e quasi l’80% meno di 200.

Il numero di operatori medio rapportato al numero di soci risulta:

n° soci	Media n° operatori /educatori sportivi	Media n° volontari
< 50	1,35	5,4
50-100	4,1	10,9
100-200 **	8,5	13,3
201-300	5	14,1
301-500	14	14,75
501-1000 *	26	33
>1000	15	0

\* 1 società dichiara 100 operatori con un numero di soci tra 500 e 1000

\*\* due società con un numero di soci compreso tra 100 e 200 dichiarano 100 volontari

#### Non hanno volontari:

n° soci	N° società che dichiarano "0" volontari	% di società che dichiarano "0" volontari - " <i>"Il ** delle società con questo numero di soci dichiara di non avere volontari"</i>
< 50	12	27%
50-100	3	6%
100-200 **	6	18%
201-300	1	14%
301-500	2	17%
501-1000 *	1	8%
>1000	1	100%

Dal tipo di risposte appare una certa difficoltà nel mettere a fuoco l'inquadramento degli operatori, dei volontari, dei dipendenti, ...

Da un lato emerge la difficoltà, comprensibile, nell'inquadrare o meno i percettori compensi sportivi quali lavoratori o quali volontari, dall'altro in alcuni casi (lampante una realtà che ha dichiarato di non avere né risorse retribuite né volontari) emergono dubbi rispetto alla qualificazione della figura del volontario.

Rispetto alla figura dei percettori compensi sportivi, UISP Emilia Romagna APS deve dedicare spazio agli approfondimenti anche alla luce dell'emanato decreto legislativo di attuazione della Legge delega di riforma dell'ordinamento sportivo che ne ridefinisce la disciplina.

Rispetto alla figura dei volontari si rende opportuna una azione di sensibilizzazione delle affiliate rispetto al tema del volontariato quando si tratta di associazioni sportive dilettantistiche e, a maggior ragione, quando si tratta di associazioni che hanno anche acquisito la qualifica di associazione di promozione sociale.

La presenza di volontari all'interno di un'associazione è manifestazione della genuinità della forma associativa dove due o più persone perseguono insieme finalità di natura extra-economica quali le finalità sportive. L'attività delle associazioni sportive è economicamente rilevante ma i soci perseguono principalmente finalità di natura extra-economica. Ciò non preclude ai soci la possibilità eventualmente di essere retribuiti ma presuppone anche una adesione volontaria alle attività e quindi un impegno gratuito alla realizzazione delle finalità istituzionali.

Per le associazioni di promozione sociale ciò è posto come obbligo di legge. Viene infatti previsto nel Codice del Terzo Settore, in continuità con quanto prevedeva già la Legge 383/2000, che le associazioni di promozione sociale si avvalgono in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati (art. 35) ma possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, quando non siano volontari, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati (art. 36).

Per le associazioni sportive dilettantistiche la presenza di volontari serve invece a valorizzare la genuinità del vincolo associativo non essendo previsto ad oggi come vincolo di legge.

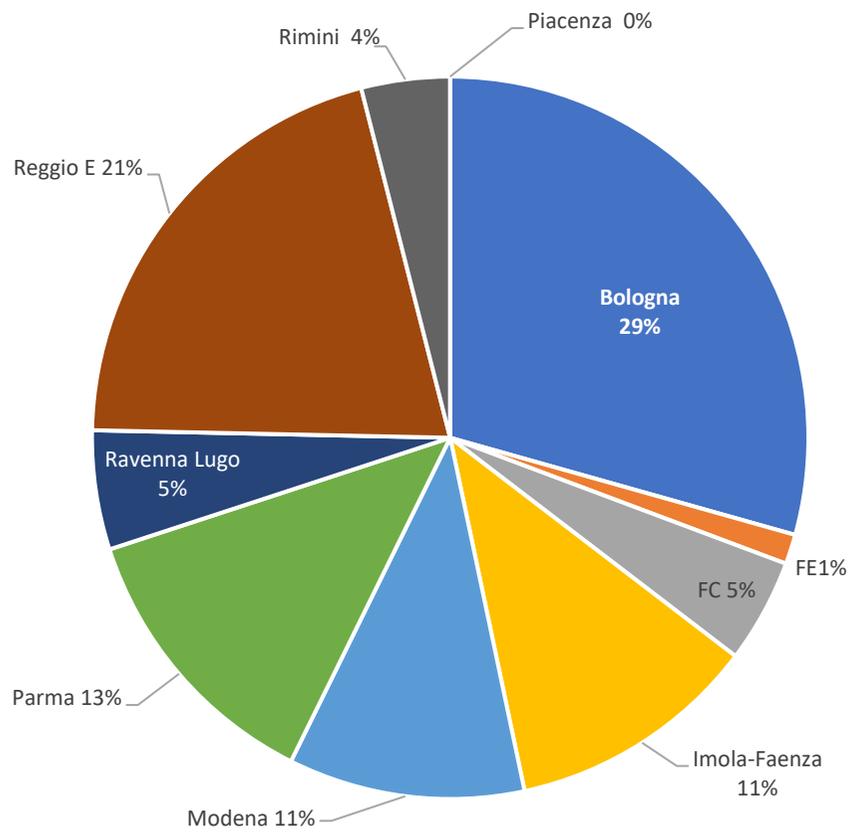
Per le società sportive dilettantistiche, a meno che non siano anche imprese sociali, non è invece prevista la presenza di volontari.

Rispetto a cosa devono fare i volontari, il Ministero del Lavoro, con la nota n. 214 del 9/7/2020, ha chiarito che vi rientrano anche i componenti il Consiglio Direttivo che gratuitamente svolgono le funzioni legate alla carica elettiva. Lo svolgimento di attività di volontariato non deve infatti essere intesa esclusivamente come l'attività a sostegno di soggetti svantaggiati e con intenti meramente solidaristici ma come l'attività gratuita che gli stessi soci prestano all'interno dell'associazione per la realizzazione delle attività associative, che si tratti di redigere i verbali, tenere la contabilità, procedere alle iscrizioni ai campionati, accompagnare giovani atleti alle gare, aiutare nella gestione dell'impianto sportivo, occuparsi della comunicazione, effettuare l'attività didattica o di allenamento, supportare il Comitato UISP quando organizza manifestazioni sportive, solo per citare degli esempi.

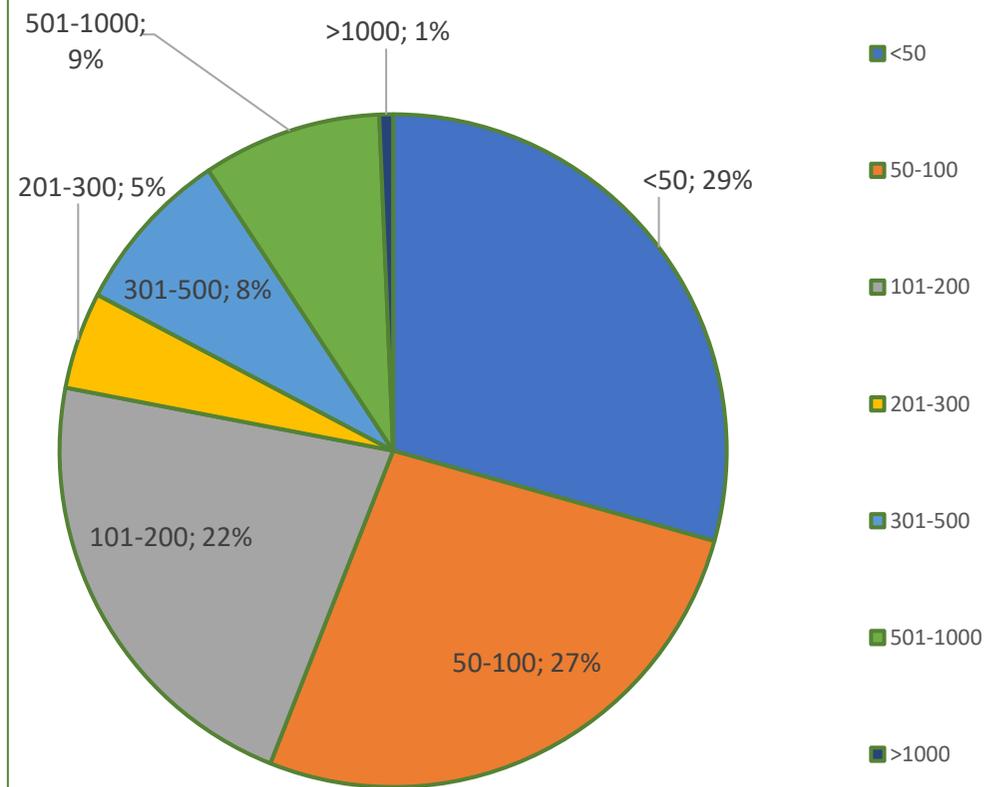
Si ricorda che per le associazioni di promozione sociale l'elemento di volontariato dovrà essere certificato attraverso un registro volontari e che i volontari continuativi attivi dovranno essere assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

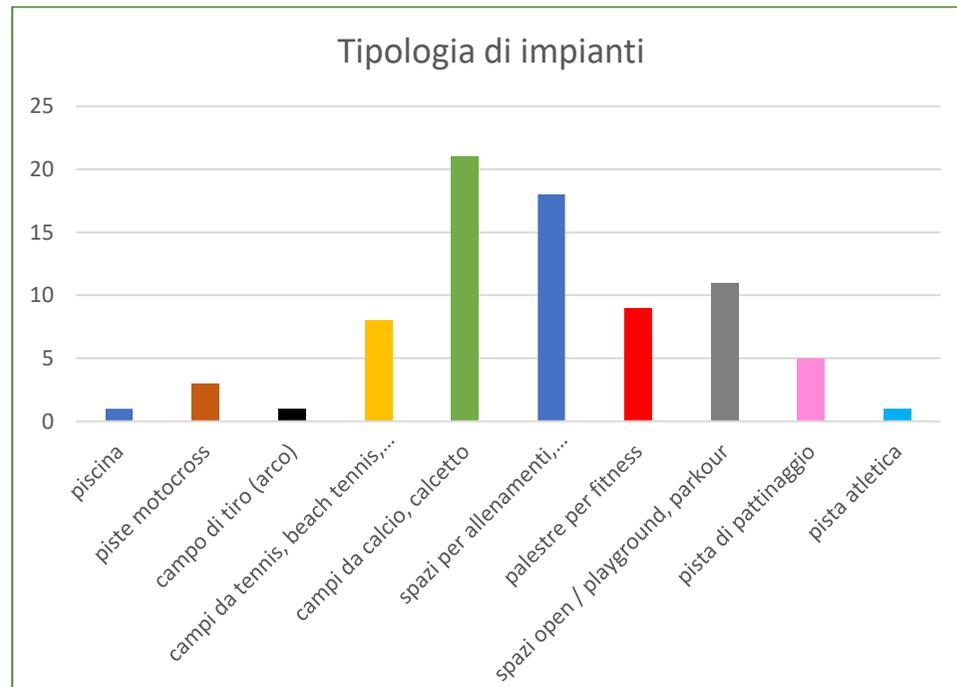
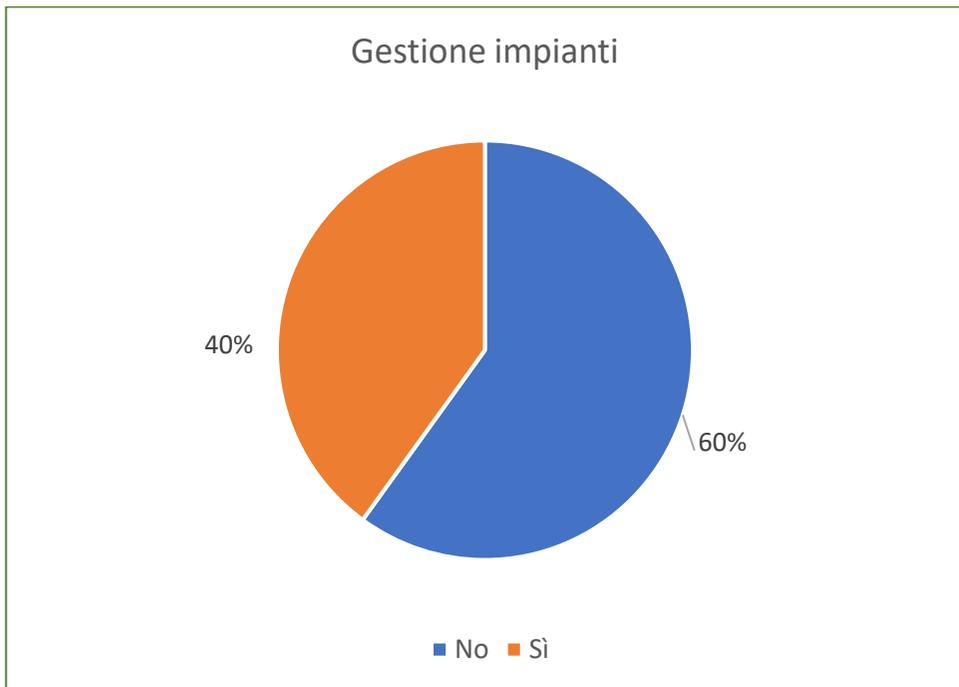
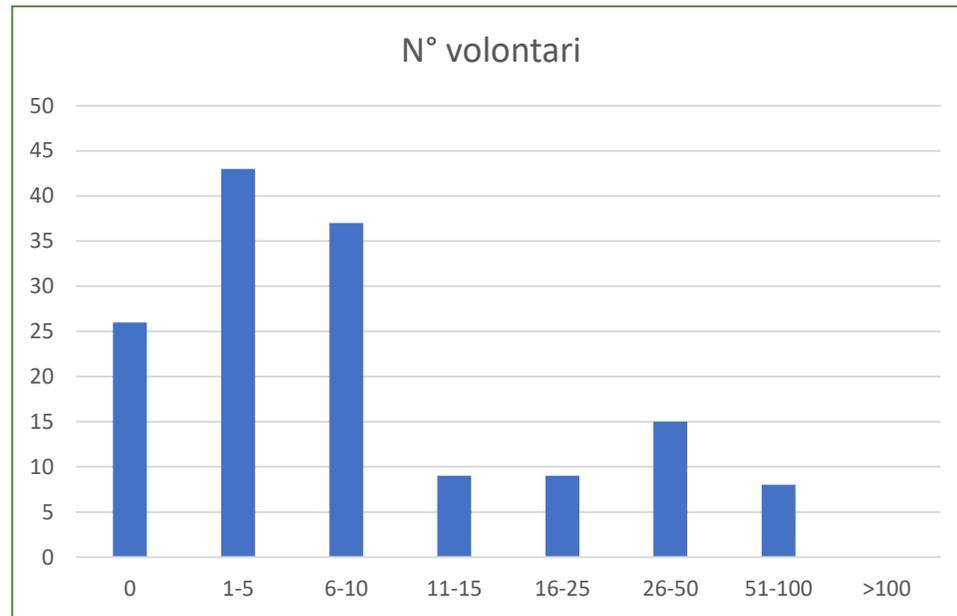
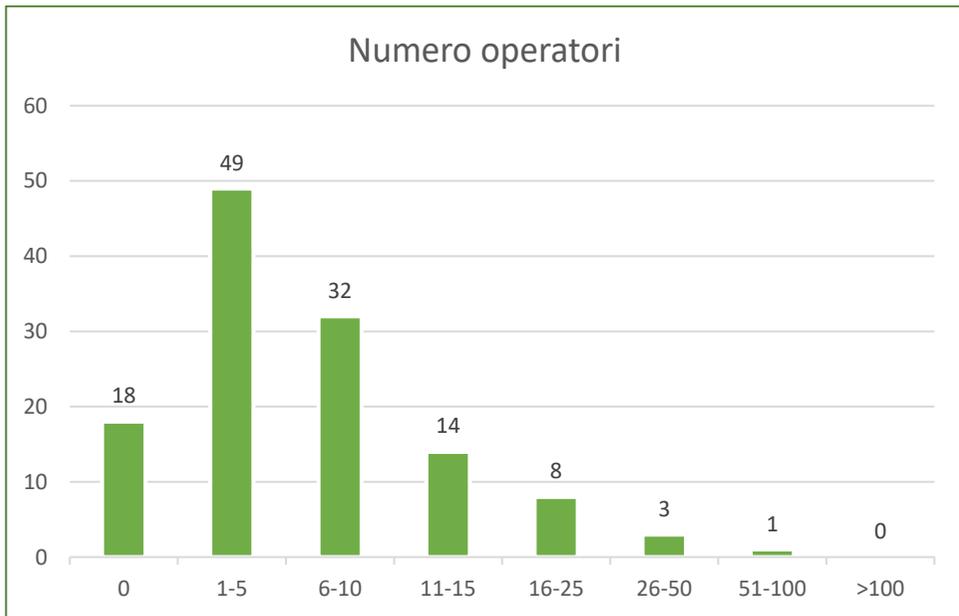
# INFORMAZIONI GENERALI

## Comitato di provenienza



## N° soci

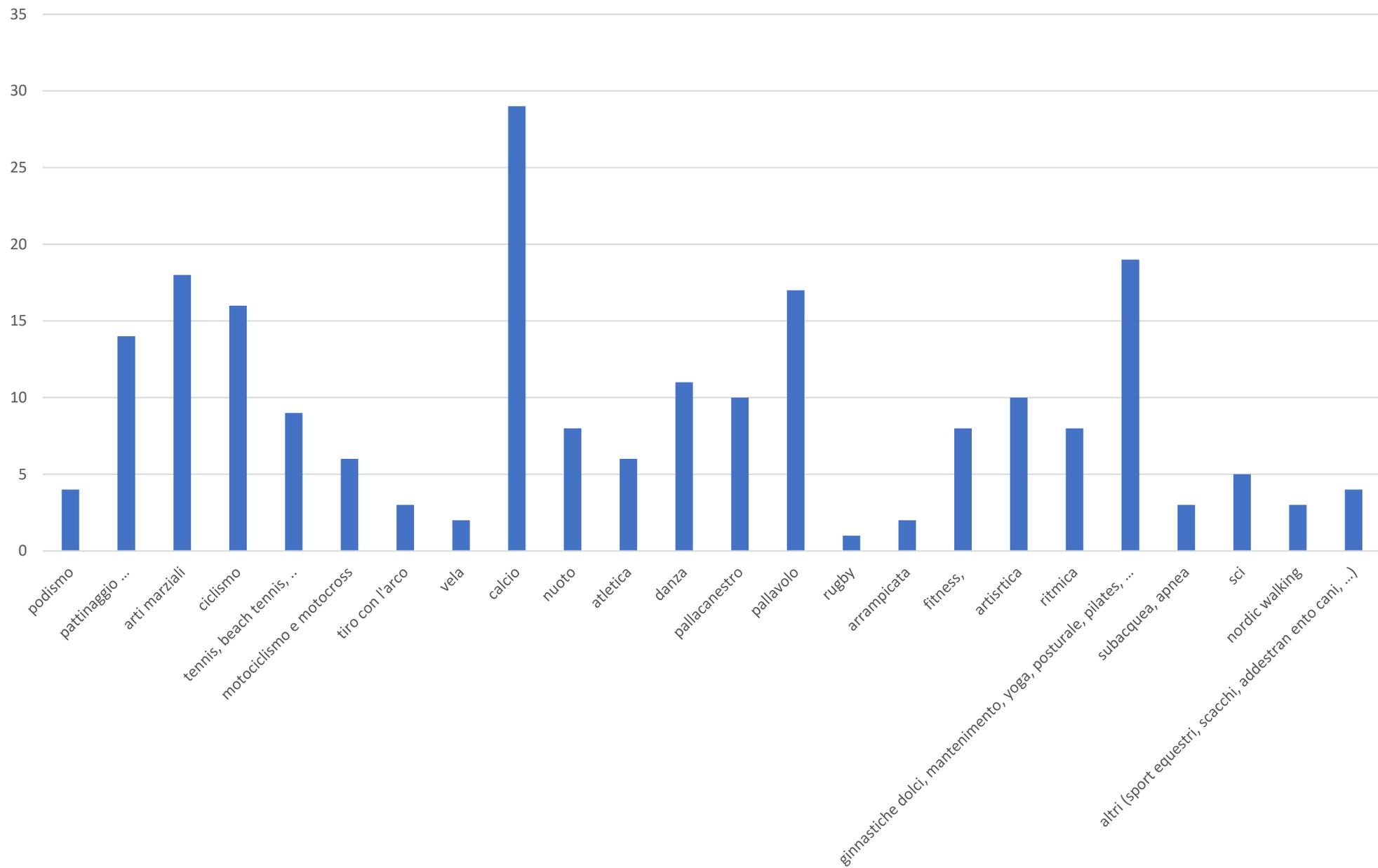




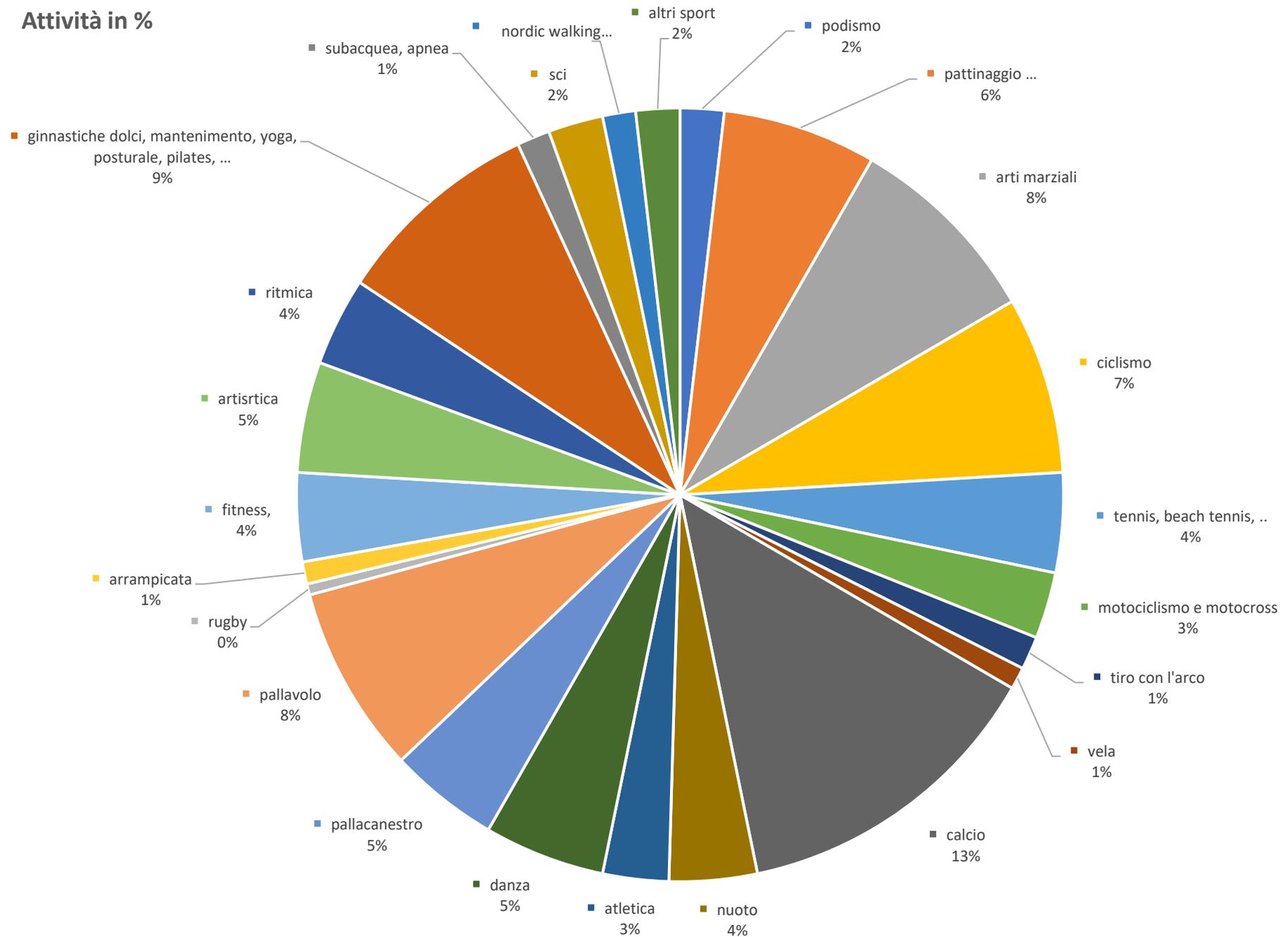
\* circa 20 società gestiscono centri o "arcipelaghi" multifunzionali

## Analisi discipline raggruppate ...

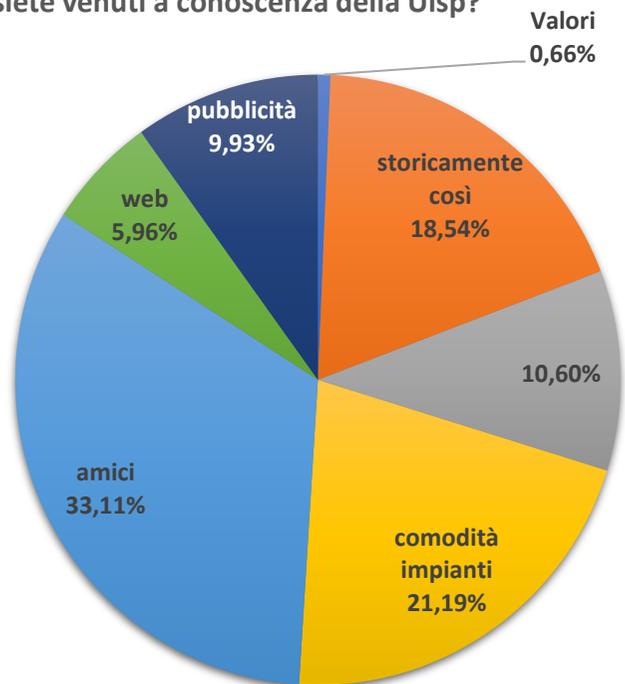
### Attività svolte



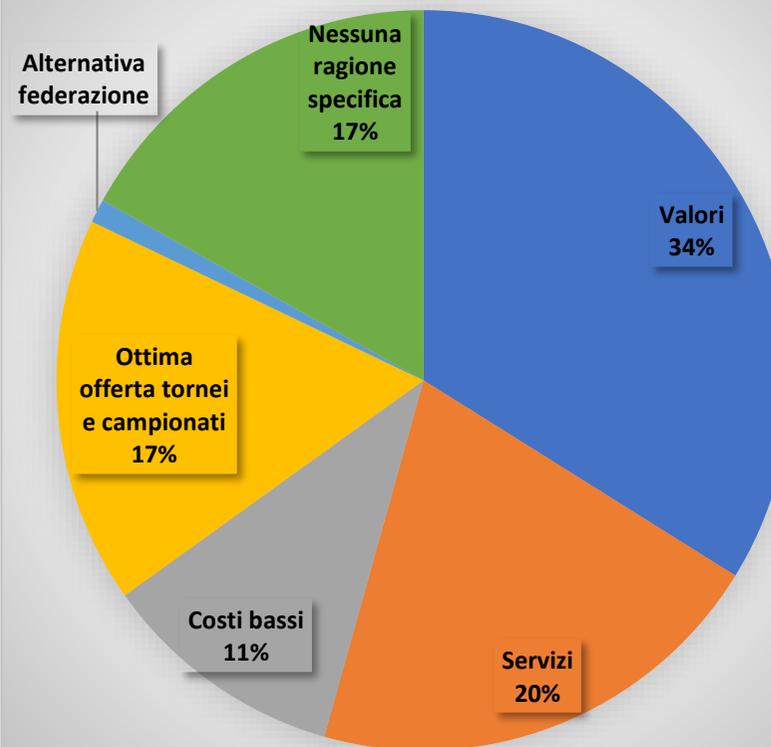
## Attività in %



### Come siete venuti a conoscenza della Uisp?

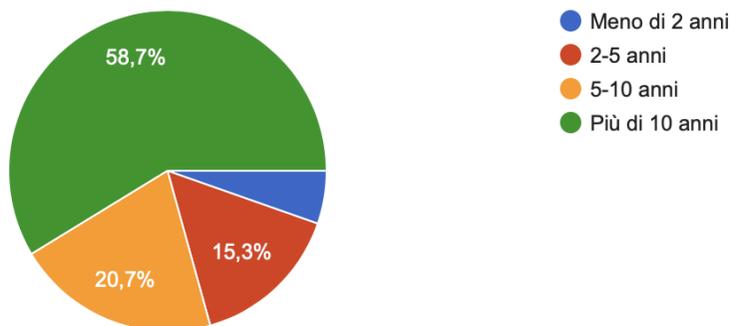


### Perché avete scelto la Uisp ?



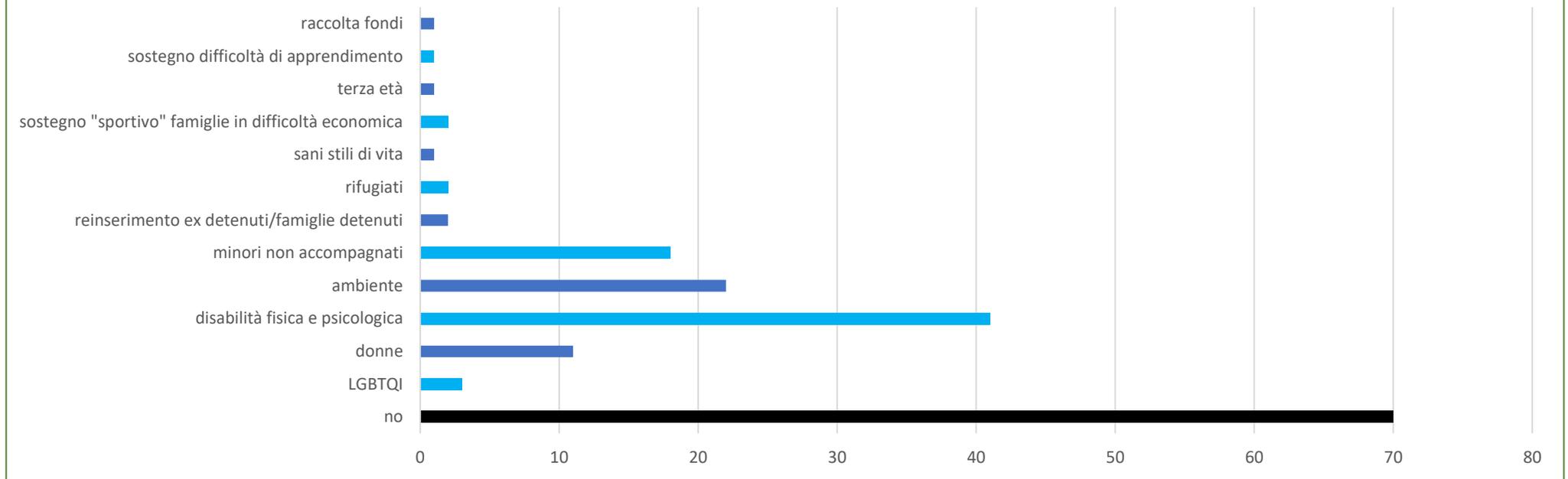
### Da quanti anni siete affiliati Uisp?

150 risposte



\* Il 2% abbina a "Nessuna ragione specifica" una scelta determinata dal "Riconoscimento nel sistema di valori"

### Attività di carattere sociale (molte ASD/SSD svolgono più di una attività)

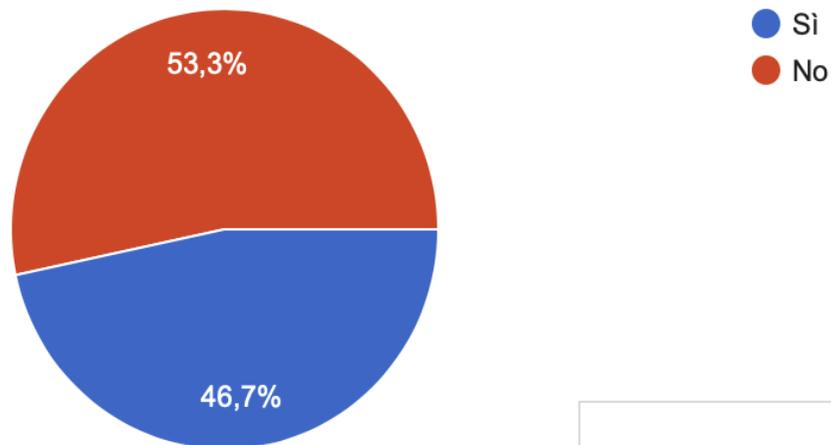


**Svolge attività di carattere sociale il 53% di ASD/SSD.**

**Le \*SD che percentualmente dichiarano maggiormente di svolgere attività sociale sono quelle che hanno un numero di soci compreso tra 50 e 200.**

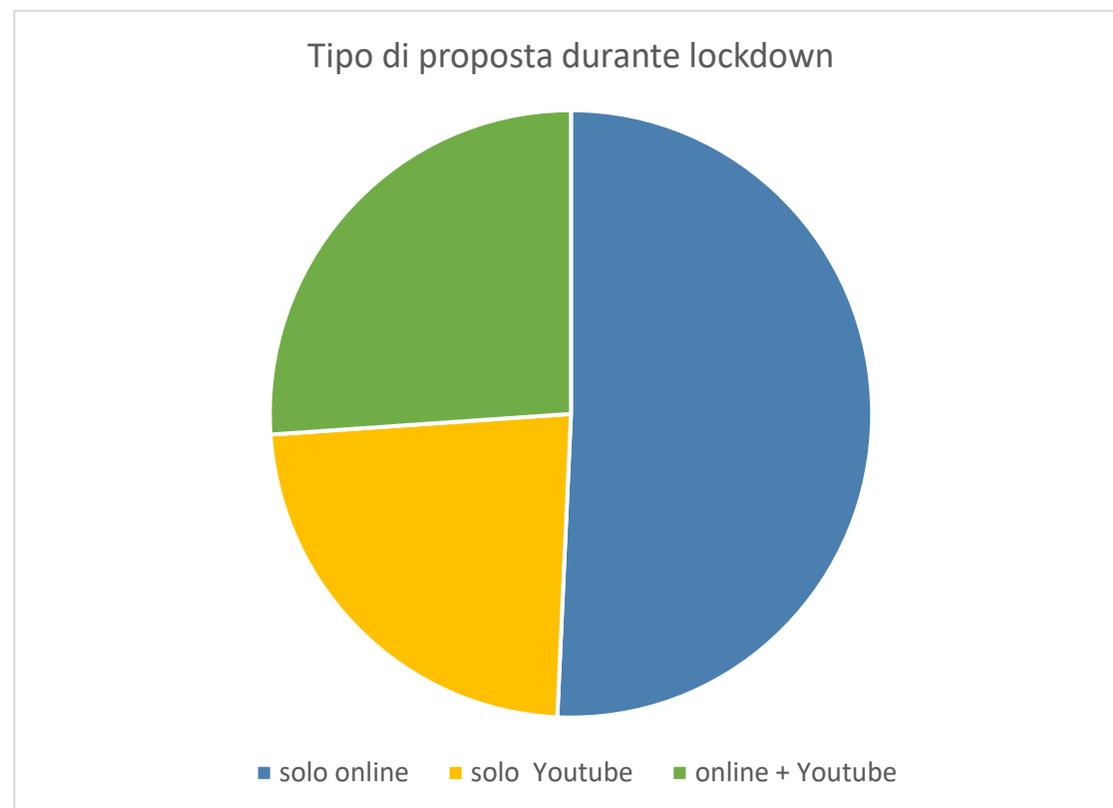
# Avete proposto attività per i vostri soci durante il lockdown?

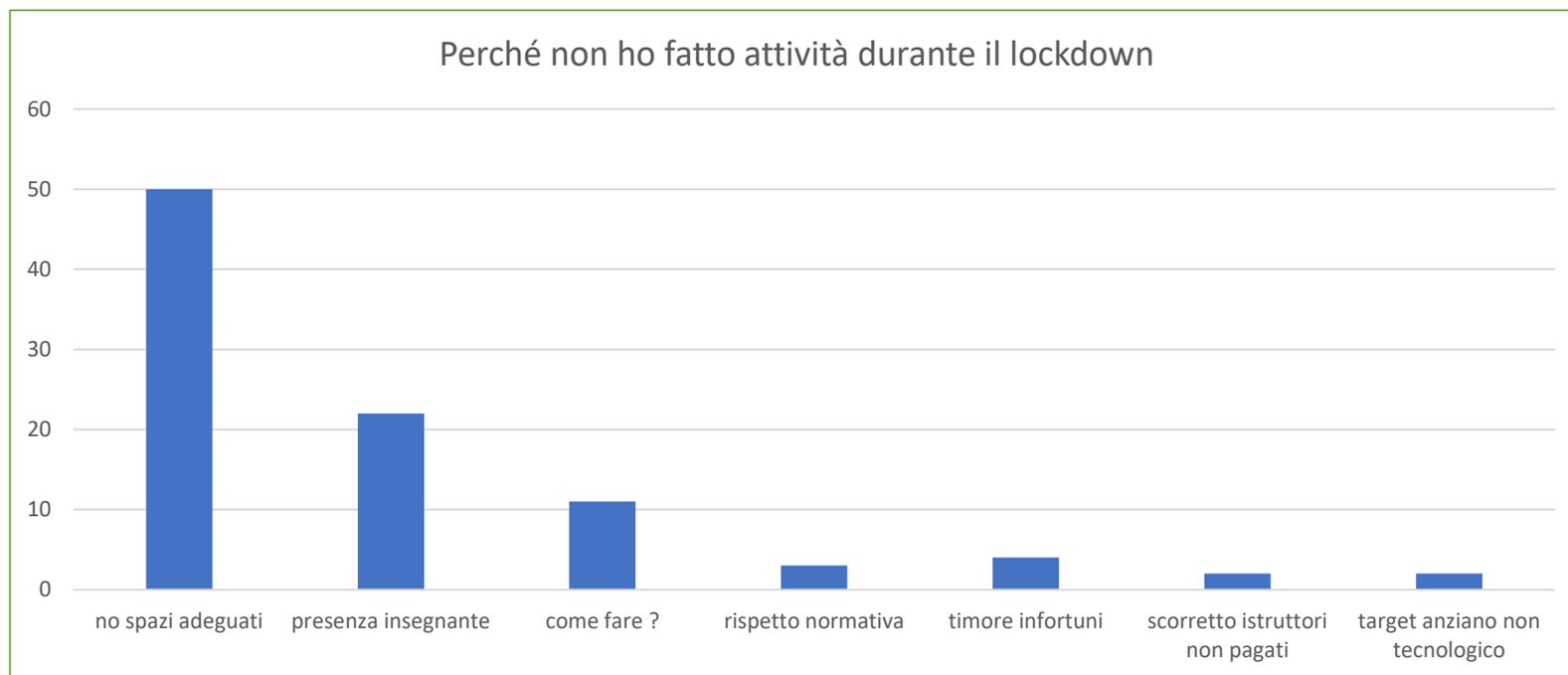
150 risposte



Tra le le \*SD che dichiarano di non aver svolto attività durante il lockdown percentualmente sono maggiori quelle con un numero di operatori tra 0 e 5. Per le altre non ci sono variazioni percentuali significative.

Diversamente non sembra incidere in modo significativo il numero di volontari dichiarati rispetto la capacità o volontà di attivare attività on-line durante il lockdown



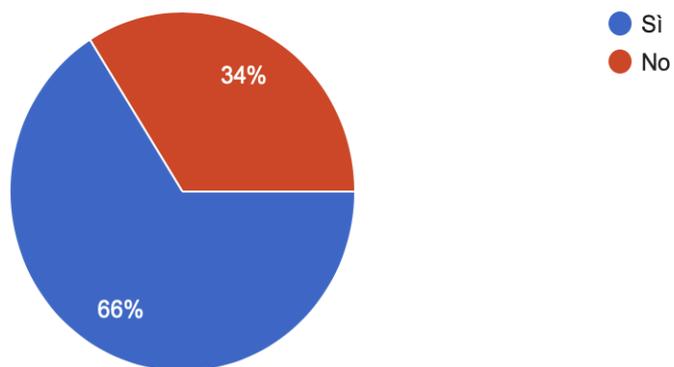


**Tra le \*SD, sia con un ridotto che elevato numero di soci,:**

hanno motivato con assenza di spazi adeguati per svolgere attività “domestica” anche ASD che svolgono attività di yoga, ginnastica “generica”, oltre ad arti marziali, ritmica, ... giochi sportivi

## Avete già ripreso a proporre le vostre attività dopo il lockdown?

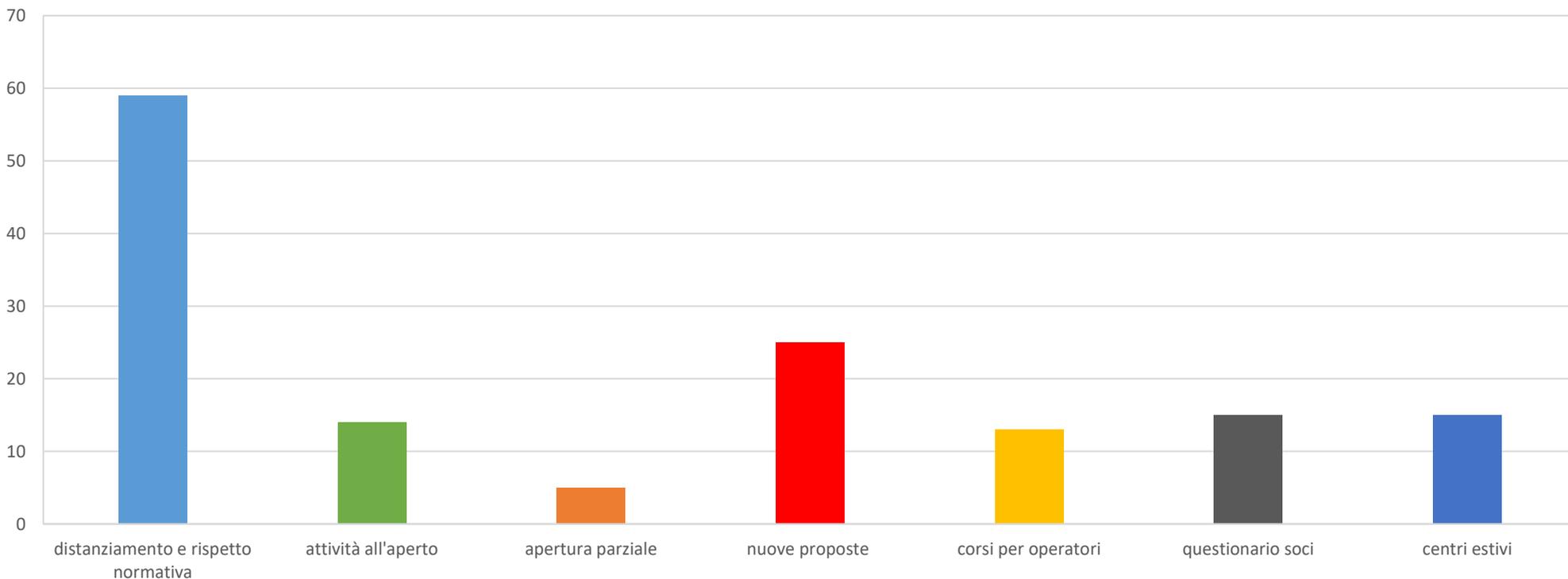
150 risposte



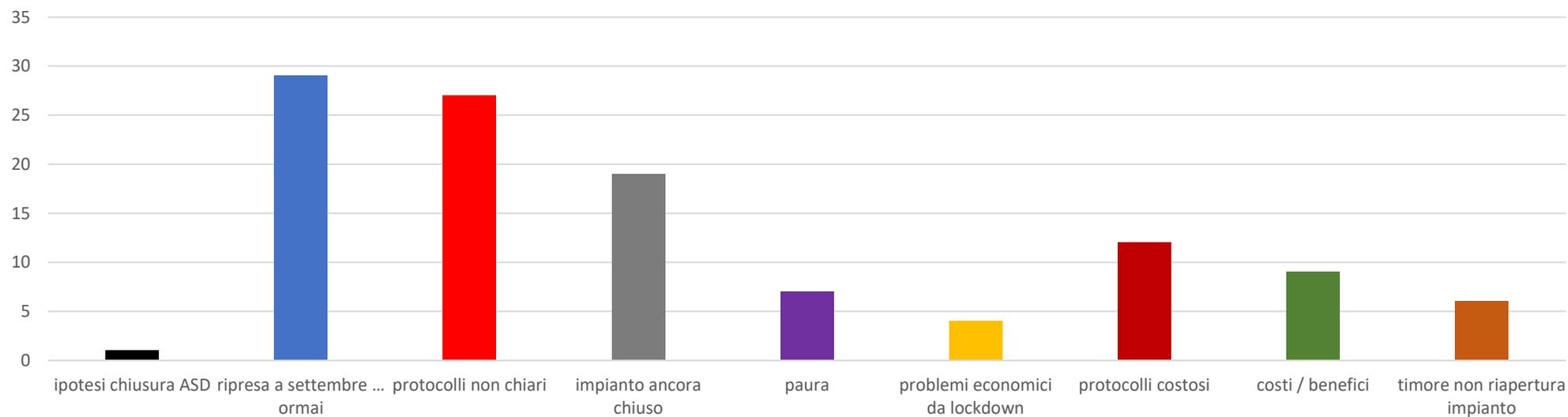
Hanno ripreso a svolgere attività circa la metà (54%) % di quelli che non avevano svolto attività durante il lockdown.

Tra quelli che hanno ripreso l'attività è decisamente maggiore la percezione che rimarranno la paura della malattia e la paura di partecipare ad eventi sportivi con tanto pubblico rispetto a chi non ha ripreso dopo il lockdown

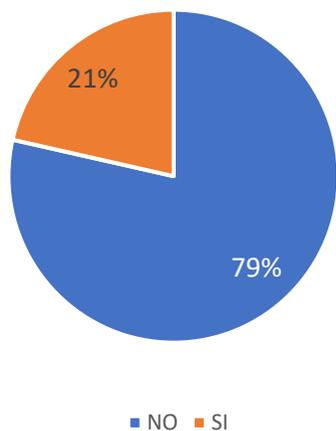
## Quale ripresa delle attività



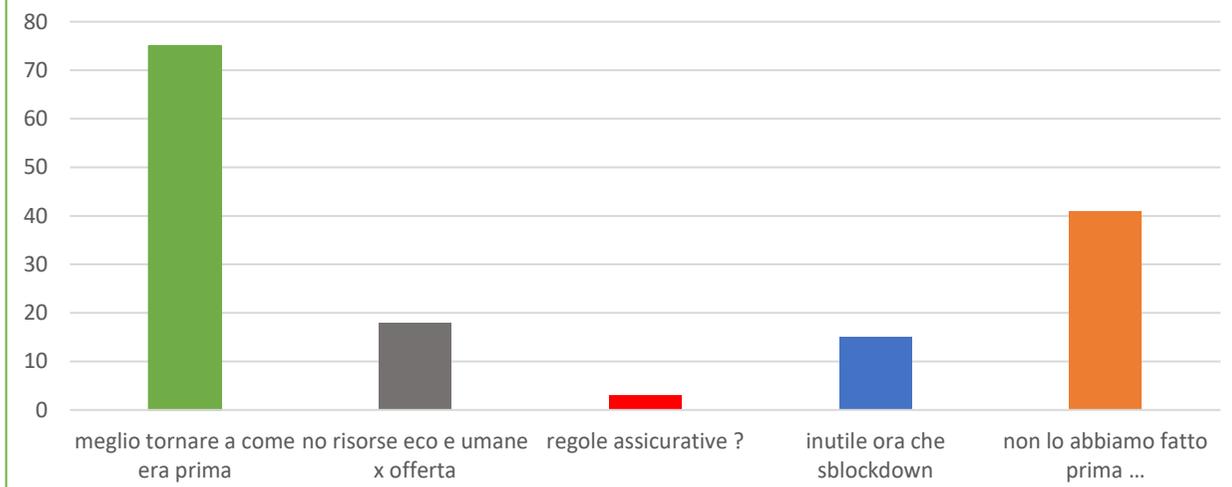
## Motivo della chiusura continuata



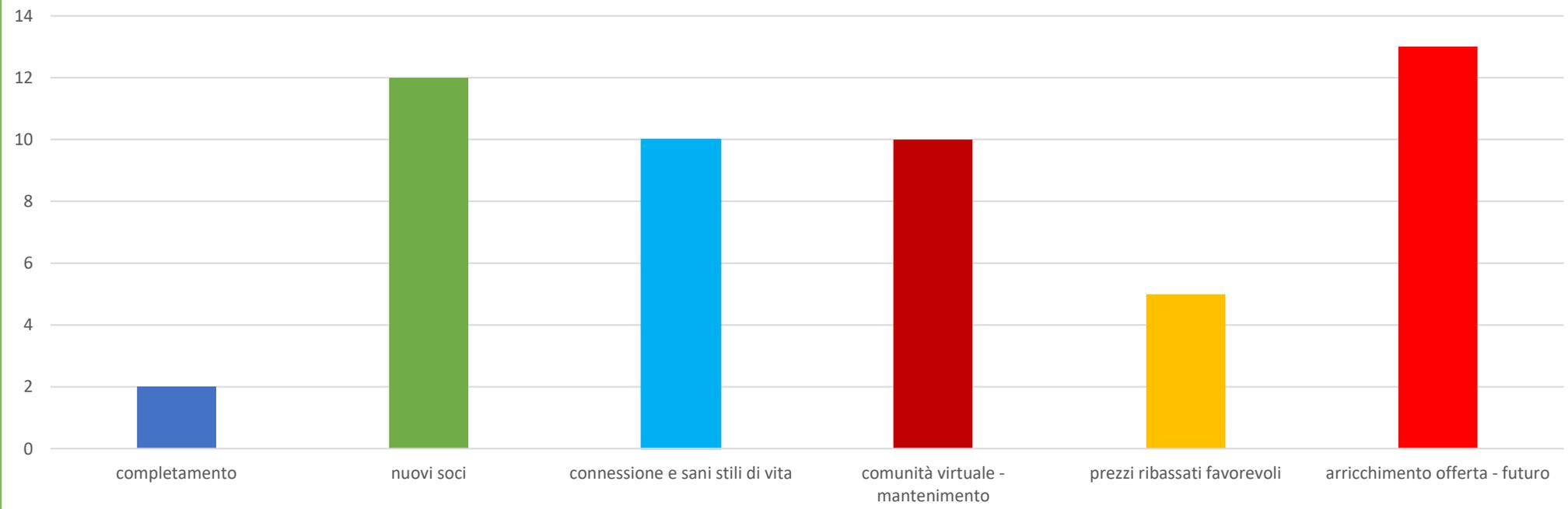
### Mantenimento online



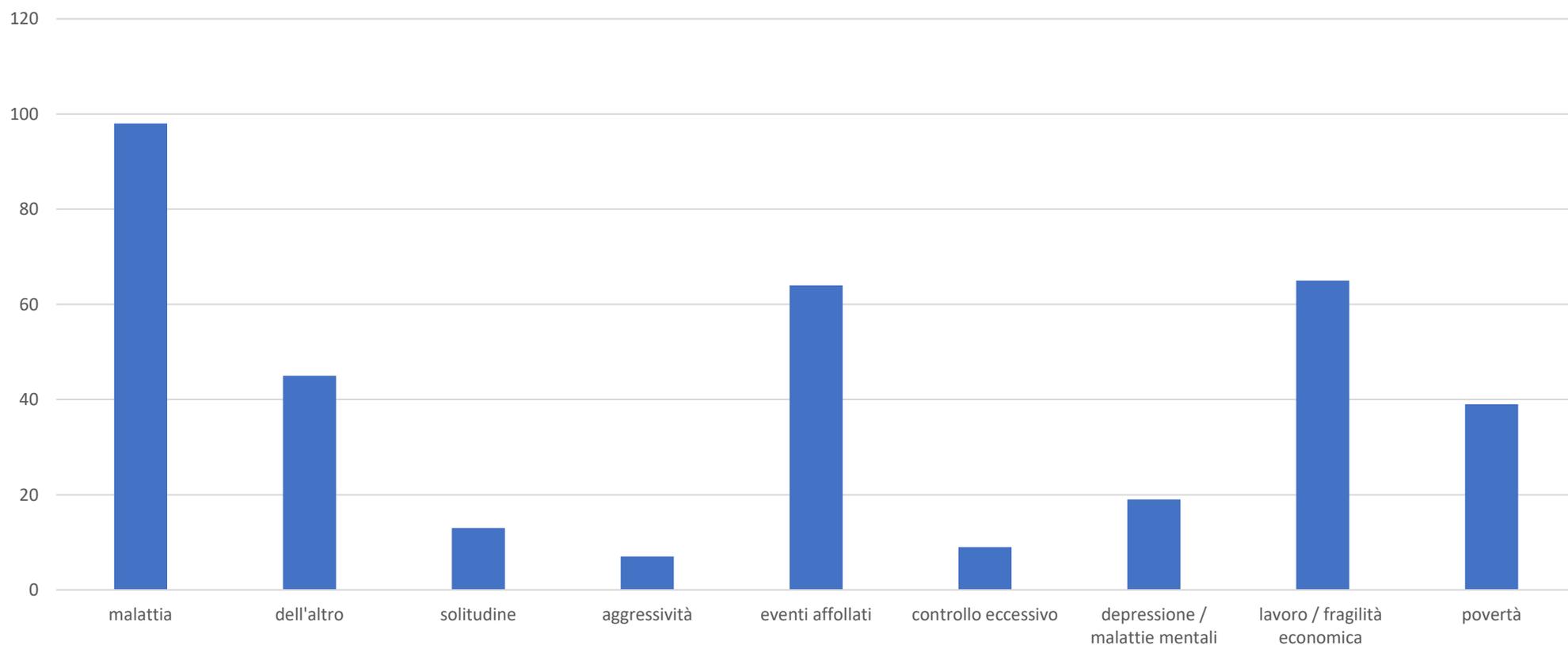
### No on line perché ...



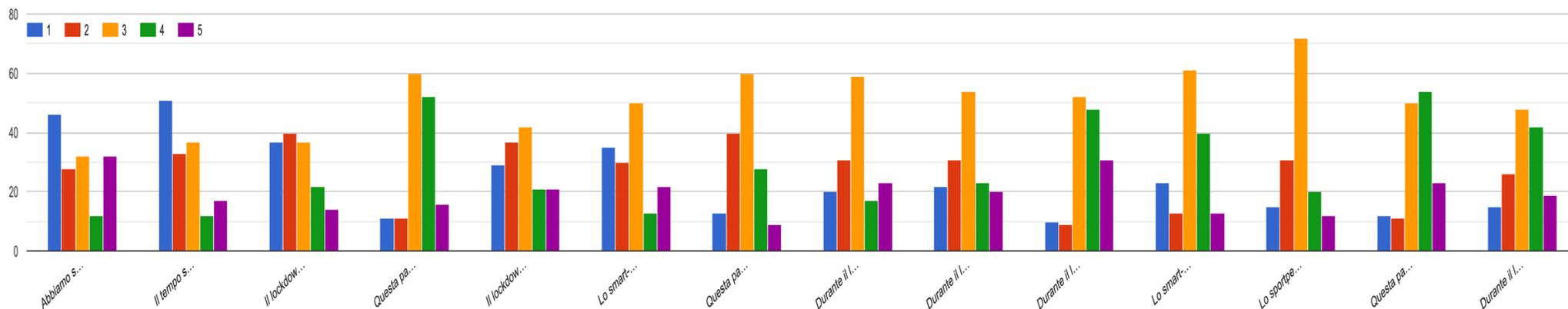
### Obiettivi del mantenimento attività on line



Quali sono le più grandi paure che pensi rimarranno o emergeranno durante questa fase di ritorno alla "normalità" ?



Il lockdown è stato un periodo difficile per tutti ma per alcuni è stato anche un'opportunità per scoprire attività nuove.  
 Come associazione, come avete vissuto questo periodo di chiusura?



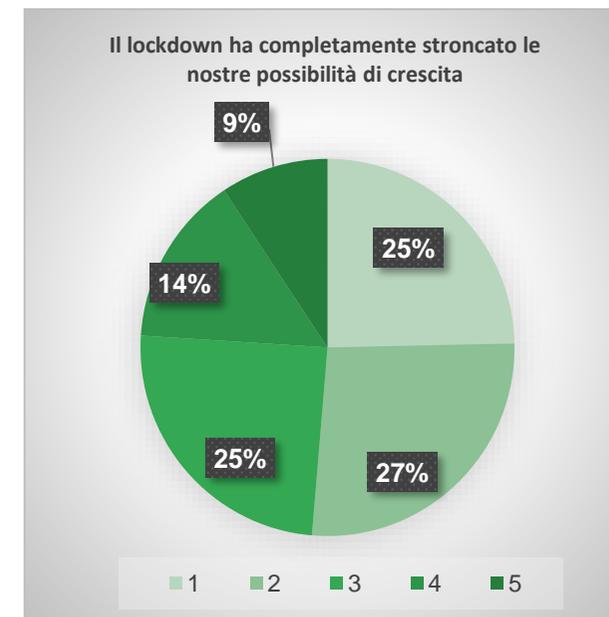
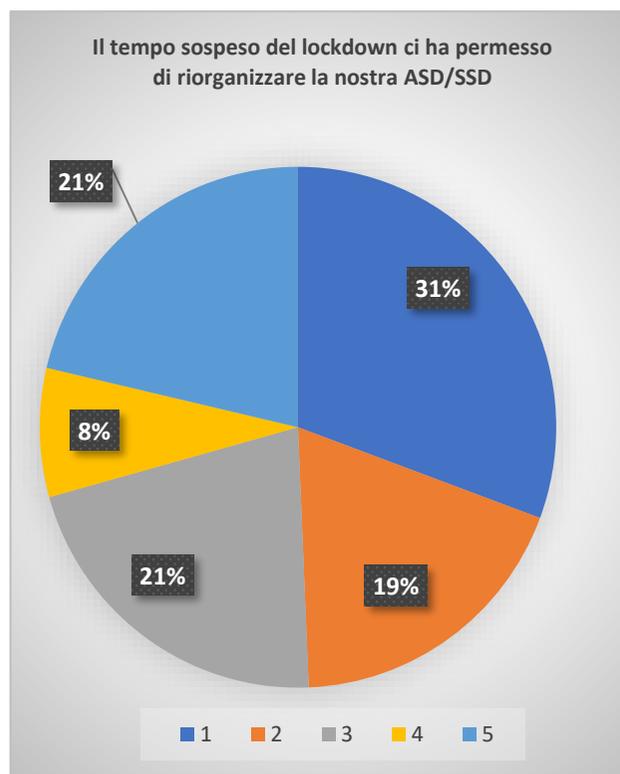
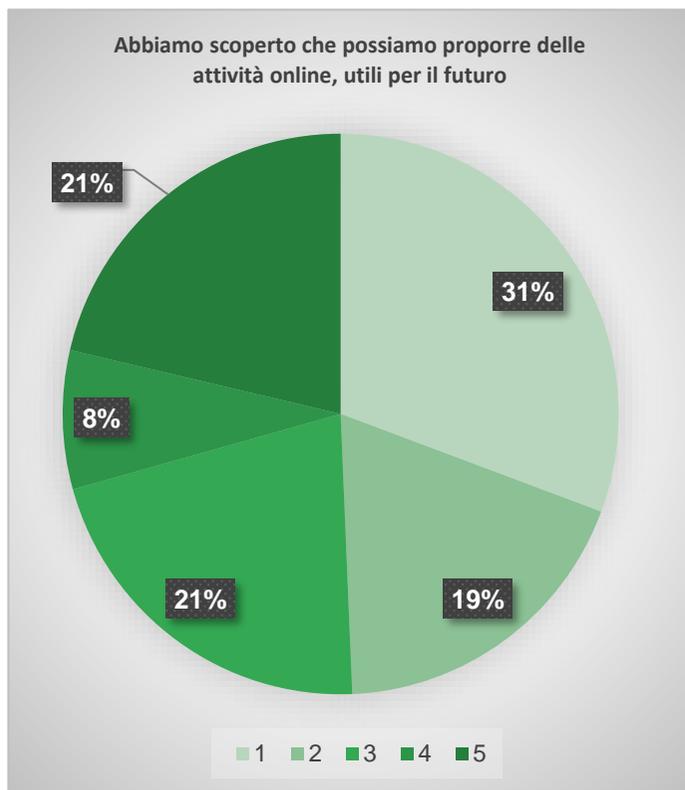
1 completamente in disaccordo

2 in disaccordo

3 d'accordo

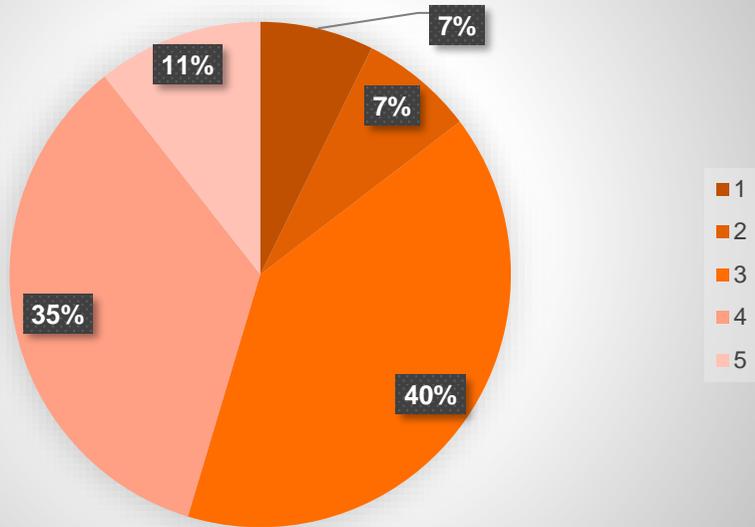
4 completamente d'accordo

5 l'affermazione non mi riguarda

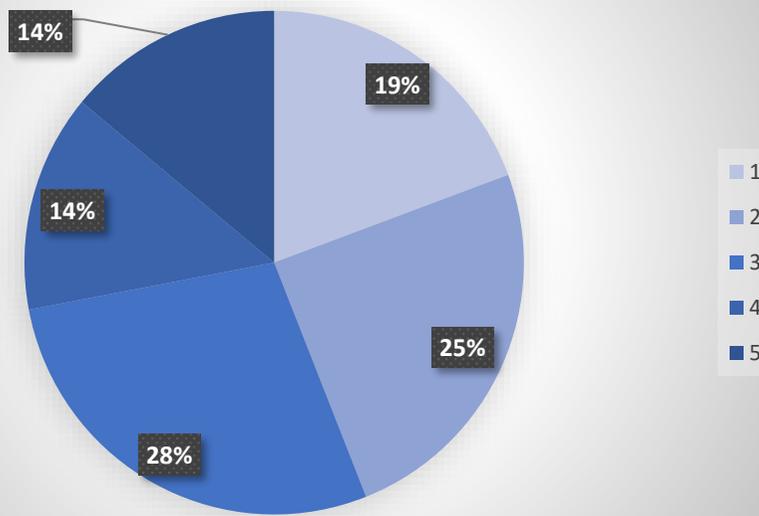


Quasi la totalità di chi si dichiara totalmente d'accordo ha meno di 50 soci e nessuna ha svolto attività durante il lockdown.

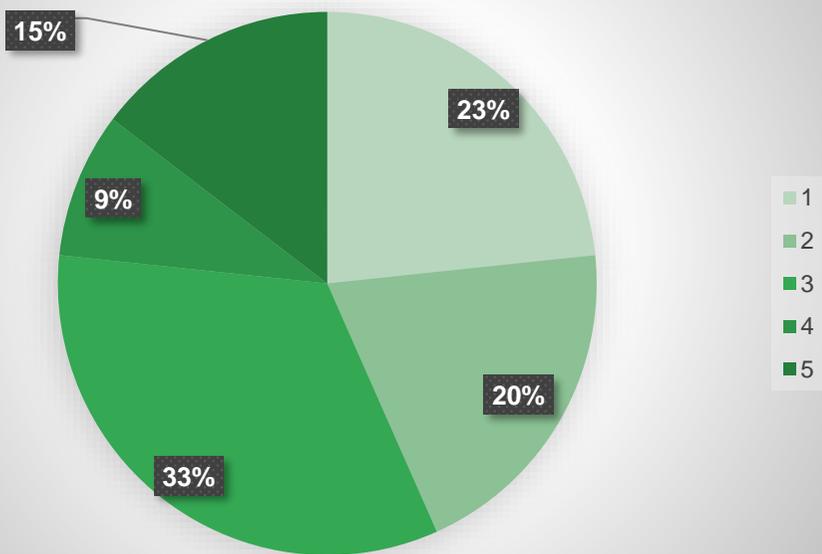
Questa pandemia ci ha insegnato che non dobbiamo mai dare nulla per scontato e occorre una grande capacità per reinventarsi



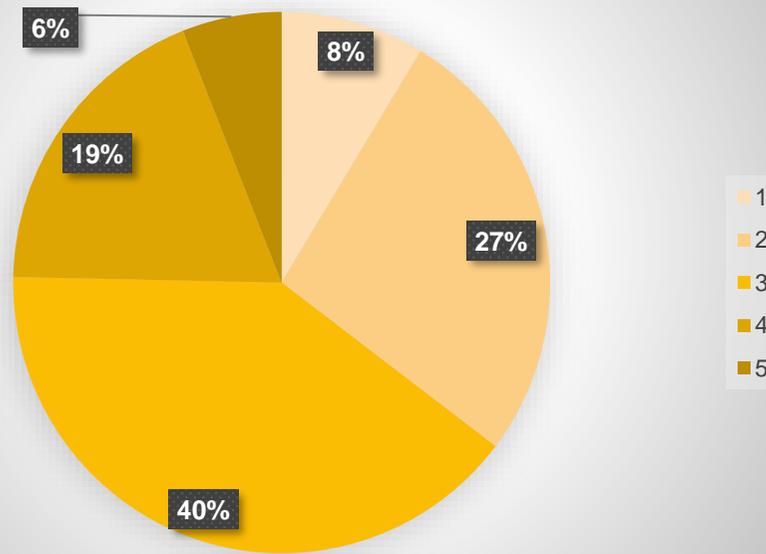
Il lockdown ha causato ansia e stress fra i nostri soci e ora intendiamo proporre delle attività nuove volte a ri-acquisire il benessere psico-fisico



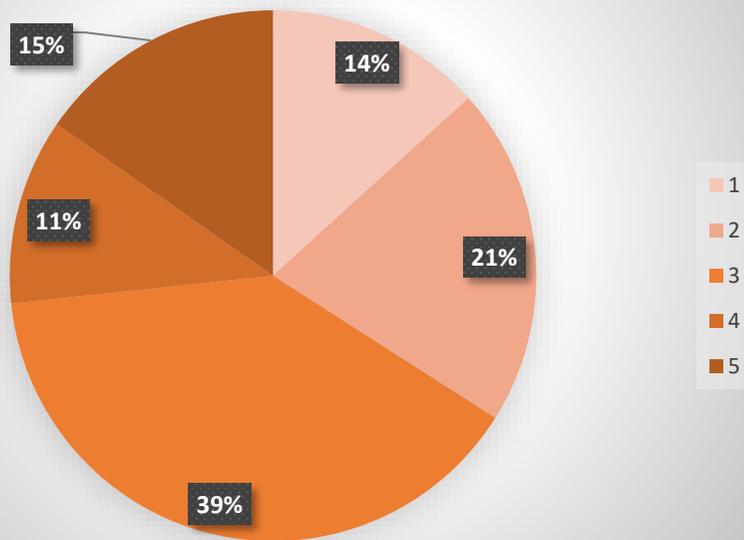
Lo smart-working, se mantenuto (anche in alternanza con il lavoro in ufficio), aumenterà il tempo libero e permetterà di fare più attività fisica



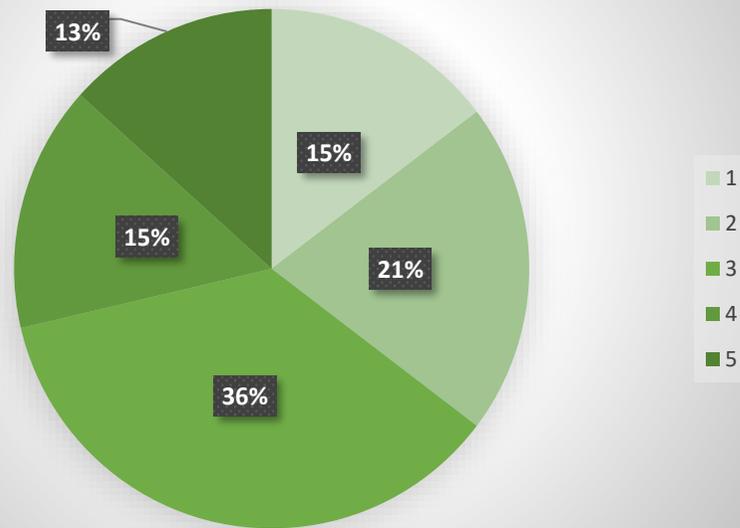
Questa pandemia farà perdere il lavoro a tante persone che non potranno più praticare sport



Durante il lockdown molte persone hanno mangiato, fumato, bevuto alcol in quantità maggiore, per cui ora avranno bisogno di fare attività fisica e noi dobbiamo essere pronti a organizzarla

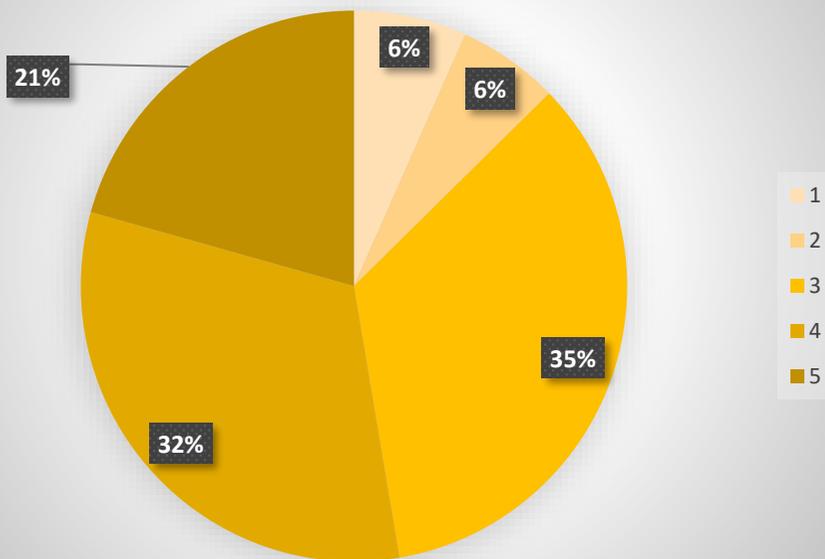


Durante il lockdown abbiamo notato una totale mancanza di attenzione verso le persone più escluse e marginali (senza fissa dimora, rifugiati, anziani, donne vittime di violenza domestica...)

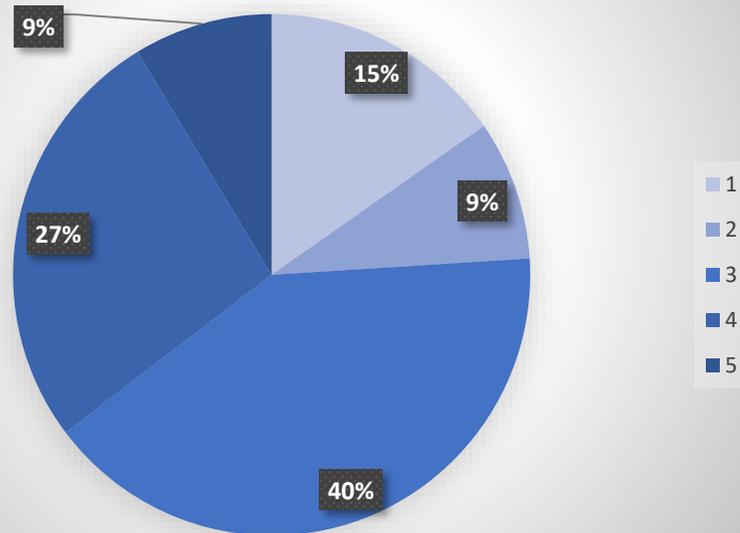


Il 40% delle \*SD che ha dichiarato di essere completamente d' accordo non svolge attività di carattere sociale

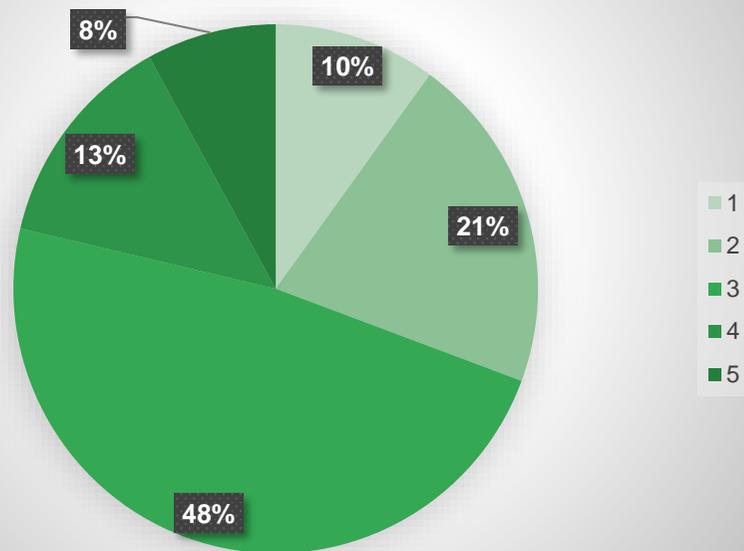
Durante il lockdown la cosa che è mancata di più sono state le relazioni sociali



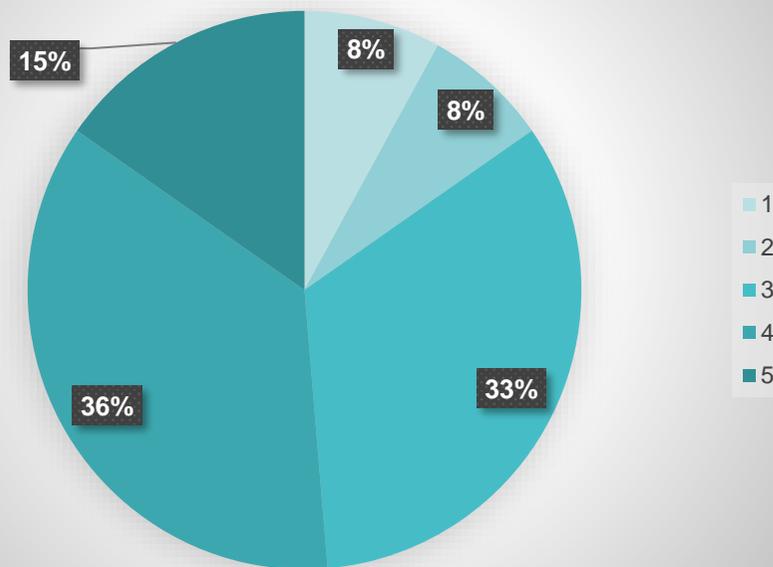
Lo smart-working, se mantenuto (anche in alternanza al lavoro di ufficio) migliorerà la qualità della vita e di spostamento nelle città (meno uso di auto e mezzi pubblici e meno inquinamento)



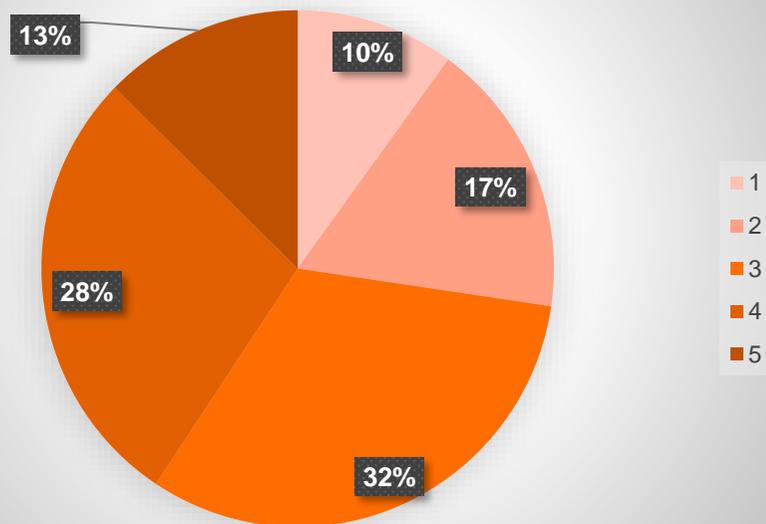
Lo sportpertutti ha molte più possibilità di riemergere dalla crisi rispetto allo sport codificato. Noi abbiamo sempre sperimentato regole alternative e nuove discipline, non sarà difficile rimettersi in gioco



Questa pandemia ci ha fatto capire quanto sia importante l'apporto che lo sport può dare al benessere psico-fisico individuale



Durante il lockdown ci siamo sentiti abbandonati come settore economico, si è parlato troppo poco dello sport di base



## “AZIONE POLITICA UISP”

- Il Governo insieme al CONI, agli EPS e soprattutto ai Comuni devono finanziare e consentire a gruppi di ASD di progettare, di costruire e gestire nuovi impianti sportivi di quartiere. Si muoverebbe l'economia, la socializzazione, la sanità e lo sport oltre ad un senso di positività maggiore.

Sul tema si segnala l'apertura del BANDO SPORT E PERIFERIE. Per approfondimenti si rinvia alla circolare pubblicata su [associazionisportive.uisp.it](http://associazionisportive.uisp.it)

- Poichè lo sport ha sempre e comunque una funzione psico-fisica indirizzata al benessere, ci piacerebbe che la lista Coni delle discipline selezionate desse un pò più spazio anche a quelle che hanno uno specifico indirizzo rivolto al benessere, ad esempio lo yoga, la biodanza, la bioenergetica, specie dopo questo triste periodo...

L'elenco delle discipline sportive adottato dal CONI è incardinato sull'elenco delle discipline riconosciute dal CIO. Malagò si era pubblicamente impegnato a fare azione politica per il riconoscimento espresso dello yoga ma pare non aver trovato conforto internazionale. Al contempo lo stesso CONI (comunicato stampa del 4 gennaio 2018) ha precisato che *“in merito alle richieste di chiarimento pervenute relativamente al riconoscimento dello yoga come disciplina sportiva ammissibile per l'iscrizione al Registro delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche – (...) nonostante non sia disciplinato da nessuna Federazione Internazionale riconosciuta dal CIO, si è attivato facendo in modo che alcune Federazioni Sportive Nazionali, tra cui la Federginnastica e la Federpesistica, considerino lo yoga come “attività propedeutica” alle discipline di competenza”*.

Se si esamina a titolo esemplificativo quanto previsto da Federginnastica, questa propone, attraverso Aequilibrium, una rieducazione posturale utilizzando programmi di realizzazione di nuovi schemi specifici di postura e movimento derivanti da varie discipline quali il Pilates, lo Yoga, Tecniche di allungamento, la Ginnastica Educativa e Rieducativa, Feldenkrais, Mezieres, Tecniche di respirazione e rilassamento.

In senso analogo si è mossa la UISP (Regolamento della SDA Ginnastica consultabile alla pagina <http://www.uisp.it/nazionale/files/principale/Regolamenti/9%20-%20GINNASTICHE.pdf>).

- Disponibilità delle istituzioni verso i gravi problemi in cui si trovano ASD/SSD
- Disponibile ad incontri mirati ad unire enti promozione sportiva

## “CONSULENZA COVID”

- Non riesco a capire come richiedere i fondi per l'attività svolta. Troppi decreti e nessun decreto attuativo. W la semplificazione che non c'è, nonostante il COVID.
- Più chiarezza nelle disposizioni post Covid
- Ancora un po' di confusione per il vero inizio di qualsiasi attività e di normative specifiche igieniche
- Ci vorrebbe maggior condivisione di informazioni. Noi abbiamo partecipato a molti incontri proposti dal comitato provinciale ma, a nostro parere. Sarebbe stato più utile un protocollo unico e condiviso da tutti

## “ASSISTENZA COVID” E POST

- avrei gradito un'assistenza migliore nel periodo lockdown e in questi momenti. Il questionario esce dopo 4 mesi di chiusura e di totale assenza di notizie. Parlo soprattutto per quanto interessa a noi : il settore trail running., non abbiamo avuto nessun sostegno e informazioni nè a livello regionale nè provinciale. Abbandonati a noi stessi , liberi di informarci da altri enti (FIDAL FITRI ecc. ) che nel frattempo hanno già steso dei documenti per procedure.
- I comitati territoriali non sono stati presenti con le ASD in particolar modo quello di Imola Faenza non ha considerato per nulla il settore di attività del podismo. Siamo molto delusi e stiamo mettendo in discussione la nostra affiliazione per il futuro !
- IN LINEA CON LE INDICAZIONI FIPAV SAREBBE OPPORTUNO CHE LA UISP ABBATTESSE I COSTI ALMENO DI AFFILIAZIONE PER LA PROSSIMA STAGIONE SPORTIVA AL FINE DI AIUTARE LE SOCIETA'.
- valutare da parte di Uisp la riduzione del costo tessera per aiutare asd e di conseguenza li associati
- Sarebbe bello se si riuscisse a spendere un po' meno di affiliazione e tessere... Soprattutto per i soci che si tesserano per pochi mesi
- abbattere più possibile i costi di gestione all'affiliazione e tornei

La difficoltà nella gestione delle varie misure adottate in materia COVID è condivisa. C'è stata una stratificazione di interventi normativi dettata dalla competenza concorrente tra Stato e Regioni a cui si è accompagnata la difficoltà dettata dalla scelta di demandare ai singoli Enti e Federazioni l'onere di predisporre un proprio protocollo di sicurezza, nel rispetto delle Linee guida fornite, che doveva però tener conto della specificità delle singole discipline. La UISP Nazionale ha adottato il proprio protocollo, destinato anche alle affiliate e corredato anche dalla modulistica.

Per chi non lo avesse esaminato è consultabile alla pagina [http://www.uisp.it/nazionale/files/principale/2020/protocollo\\_applicativo\\_covid19.pdf](http://www.uisp.it/nazionale/files/principale/2020/protocollo_applicativo_covid19.pdf)

Sulla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive' dell'[Area Riservata web Uisp 2.0](#), a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, sono stati tempestivamente pubblicati riferimenti normativi, approfondimenti e circolari sull'emergenza Covid-19 e sugli aspetti gestionali-fiscali di associazioni e società sportive.

La UISP Emilia-Romagna ha inoltre creato sul proprio sito istituzionale un aggregatore degli articoli di interesse sul COVID.

A ciò si sono sommate le iniziative dei singoli Comitati territoriali di informazione/formazione attraverso webinar diretti alle affiliate e attraverso i propri sportelli di consulenza.

### “PROCEDURE E ATTENZIONI”

- CHIEDIAMO L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA TELEMATICO ALMENO PER QUANTO RIGUARDA LA GESTIONE DOCUMENTALE (ISCRIZIONI, TESSERAMENTI, DISTINTE GARA) DELL'ASSOCIAZIONE E DEL CAMPIONATO

Chiediamo al gruppo del tesseramento on line se ci scrive quattro righe?

- INFORMATIZZARE LA PROCEDURA D'ISCRIZIONE E CONTENERE AL MASSIMO I COSTI CHE SONO LIEVITATI TROPPO E IN BREVISSIMO TEMPO.
- La situazione é difficile, la UISP deve ringiovanirsi partendo dal sito che deve essere semplice e fruibile per chi si avvicina per la prima volta al nostro movimento non deve essere facile da capire solo per gli addetti ai lavori guardate la HOME e vedete se chi ci arriva la prima volta e vuole informazioni su un determinato sport le riesce a trovare.

Le scelte di elaborazione del sito sono definite a livello nazionale per garantire che la comunicazione e l'immagine associativa sia unica. Non mancheremo di segnalare le esigenze delle affiliate

- Chiediamo procedure snelle e praticabili
- Si chiede un aiuto maggiore alle Società che organizzano GF e/o manifestazioni con più percorsi perchè richiedono un impegno economico non indifferente
- uisp continua ad essere latitante sugli impianti sportivi per le piccole società

Quale tipo di risposta? Si può parlare del gruppo impiantistica sportiva?

- Manca un tesseramento nel ciclismo Mountainbike una tessera promozionale a costi ridotti per i bambini
- mi piacerebbe che ci fosse più collaborazione fra fsi e uisp scacchi
- la uisp si dovrebbe occupare di più e meglio del settore danza, e anche, ma non solo, della formazione di insegnanti qualificati.
- Fate tesoro di Frabetti e dei suoi collaboratori perché da stanno facendo crescere il basket over a Bologna e dintorni surclassando la concorrenza che praticamente non si è mai interessata a questo movimento che invece, a livello nazionale e oltre è molto sentito e seguito.

- Maggiore attenzione al volontariato che, col suo operato, rende possibile lo svolgimento di manifestazioni, talvolta proibite da personaggi "particolari".

### **“ALTRI CONSIGLI” (?)**

- L'esperienza COVID vissuta rispettando regole alle quali non eravamo preparati mi ha rafforzato l'idea che la presenza fisica di uno o più coordinatori che determinano le dinamiche relazionali all'interno di un evento rappresentano l'essenza principale in grado di nutrire i valori umani che naturalmente ne possono germogliare tra educatori e partecipanti all'attività.
- La necessità di spazi a costo accessibile era, e rimane, il vero problema da superare per le piccole ASD, in special modo quelle di nuova formazione o che promuovono sport di nicchia. Un investimento di UISP per creare spazi multifunzionali da condividere tra le varie discipline e la messa a disposizione di spazi pubblici da parte delle amministrazioni potrebbe finalmente dare corpo a molte buone idee che non riescono a decollare.
- far partire quanto prima l'attività nella massima sicurezza e rispetto delle norme , dando piu' peso al soci e cercando di ascoltare i soci per far crescere ciò che i soci vogliono e a cui dedicano tempo e collaborazione perchè tutti possano fare sport di tutti i tipi e livelli , come momento di aggregazione e socializzazione dove il socio sia al centro e che le asd continuo e siano ascoltate .
- Serve riscoprire i valori di una volta ed affidarci alle cose vicine a cui viviamo, girando meno il mondo. Resta nei tuoi Paesi ed aiuterai anche l'ambiente.

### **“I COMPLIMENTI” (solo alcuni come sintesi)**

- Per noi la uisp svolge un lavoro eccellente e non ci ha mai lasciato soli anzi ha sempre sostenuto con corsi e informazioni grazie per il vostro lavoro
- ANDIAMO AVANTI INSIEME !!!
- Abbiám visto che da parte della Uisp territoriale c'è la volontà di ripartire di adeguarsi e rinnovarsi per il proseguimento delle attività in base alle esigenze della gente.
- Ente che frequentiamo da oltre 40 anni e abbiamo avuto modo di verificare nel tempo la disponibilità e dialogo per qualsiasi problema
- Grazie per quanto state facendo!